



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

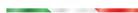
DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'UNIONE
ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO,
INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
(Unioncamere)

2017

Determinazione del 5 marzo 2019, n. 17



CORTE DEI CONTI





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'UNIONE ITALIANA
DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA,
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
(Unioncamere)

2017

Relatore: Consigliere Ugo Montella

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
il funzionario Maria Paola Consoli

Determinazione n. 17/2019



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 5 marzo 2019;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

vista la legge n. 68 in data 19 marzo 1993, la quale prevede che la Corte dei conti eserciti il controllo sulla gestione finanziaria dell'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Unioncamere);

visto il bilancio dell'Ente suddetto relativo all'anno 2017, nonché le annesse relazioni del Comitato esecutivo sull'andamento della gestione e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Ugo Montella e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Unioncamere) per l'esercizio 2017;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, oltre che il bilancio d'esercizio - corredato delle relazioni del Comitato esecutivo e degli organi di revisione - la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P.Q.M.

comunica, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2017 - corredato delle relazioni del Comitato esecutivo e degli organi di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Unione Italiana delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (Unioncamere) per il detto esercizio.

ESTENSORE

Ugo Montella

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria il 14 marzo 2019

SOMMARIO

PREMESSA	1
1. IL QUADRO NORMATIVO	2
2. GLI ORGANI DELL'ENTE.....	4
3. L'ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA DELL'ENTE.....	7
3.1 Il Segretario generale.....	7
3.2 La dotazione di personale.....	8
3.3 Il trattamento normativo ed economico del personale dirigente e non dirigente.....	10
4. ATTUAZIONE E GESTIONE DELLE POLITICHE ISTITUZIONALI.....	13
4.1 Missioni, programmi e risorse impiegate.....	13
4.2 Il Fondo perequativo	14
4.3 Il Fondo intercamerale d'intervento	18
5. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE	20
5.1 Premessa.....	20
5.2 Il conto economico. I dati complessivi.....	21
5.3 I proventi della gestione ordinaria	23
5.4 Gli oneri della gestione ordinaria	24
5.5 La gestione finanziaria e la gestione straordinaria	29
5.6 Il conto economico riclassificato	31
5.7 Lo stato patrimoniale	34
5.8 Il rendiconto finanziario	37
5.9 Attuazione delle norme statali di contenimento della spesa.....	39
6. L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE	40
7. LE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE.....	43
7.1 L'iscrizione in bilancio	43
7.2 Le società in <i>house</i> ed il controllo analogo.....	44
7.3 I piani di razionalizzazione delle partecipazioni societarie	45
8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	47

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Retribuzione incarichi di indirizzo politico-amministrativo	5
Tabella 2 - Retribuzione del Segretario generale.....	7
Tabella 3 - Consistenza del personale a tempo indeterminato	9
Tabella 4 - Ripartizione del personale per tipologia contrattuale.....	9
Tabella 5 - Dotazione organica del personale come da d.p.c.m. 22.1.2013.....	10
Tabella 6 - Retribuzione annua lorda dirigenti in servizio al 31.12.2017.....	11
Tabella 7 - Retribuzioni annue complessive del personale non dirigente.....	12
Tabella 8 - Missioni e programmi.....	13
Tabella 9 - Interventi a favore delle zone terremotate.....	18
Tabella 10 - Conto economico	22
Tabella 11 - Costo del personale	25
Tabella 12 - Spesa per gli organi	26
Tabella 13 - Oneri per programmi di sviluppo del sistema camerale.....	28
Tabella 14 - Gestione finanziaria	29
Tabella 15 - Gestione straordinaria	30
Tabella 16 - Rettifiche stato patrimoniale.....	31
Tabella 17 - Il conto economico riclassificato.....	32
Tabella 18 - Stato patrimoniale	34
Tabella 19 - Incrementi patrimonio netto	36
Tabella 20 - Il rendiconto finanziario	38
Tabella 21 - Versamenti previsti dalle norme statali di contenimento della spesa	39
Tabella 22 - Dati di sintesi dell'attività contrattuale	41
Tabella 23 - Partecipazioni societarie al 31.12.2017.....	43

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12, sulla gestione finanziaria dell'Unioncamere relativa all'esercizio 2017, nonché sulle più significative vicende intervenute fino alla data odierna.

La precedente relazione, concernente l'esercizio 2016, è stata approvata con determinazione del 14 novembre 2017 n. 102 e pubblicata in Atti parlamentari Doc. XV, Legislatura XVII, n. 81.

1. IL QUADRO NORMATIVO

L'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, denominata Unioncamere, è un ente pubblico istituito con d.p.r. 30 giugno 1954, n. 709 che, ai sensi dell'art. 7 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010 n. 23 e più di recente dal d.lgs. n. 219 del 25 novembre 2016, cura e rappresenta gli interessi generali delle camere di commercio ricomprese nel c.d. "sistema camerale", per le quali realizza e gestisce servizi ed attività di interesse comune.

Il sistema camerale è costituito dall'Unione nazionale e dalle singole camere di commercio, nonché dalle rispettive Unioni regionali; di esso fanno parte altresì le camere di commercio italiane all'estero e, se associate, le camere di commercio estere riconosciute dal Governo come operanti in Italia, nonché le società, i consorzi e gli enti costituiti per lo svolgimento di attività o per la prestazione di servizi nell'interesse delle categorie economiche associate e rappresentate nelle camere di commercio.

In tale ottica le camere di commercio e il sistema camerale nel suo complesso possono essere qualificati quali enti pubblici dotati di autonomia funzionale in rappresentanza delle imprese operanti sul territorio, ancorché articolati come una "rete" operante a livello nazionale (Corte cost. n. 374 del 15 novembre 2007).

Come già evidenziato nel referto relativo all'esercizio 2016, la legge 7 agosto 2015, n. 124, recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (c.d. riforma Madia) ha previsto un profondo riordino del sistema camerale ridefinendo il numero delle camere di commercio (massimo 60 camere rispetto alle 106 di cui al precedente regime), revisionando le competenze istituzionali (lasciando comunque inalterata la funzione di gestione del registro imprese) e operando un riassetto organizzativo interno agli enti stessi, finalizzato ad ottenere riduzioni di costi e maggiore efficienza.

Alla delega è stata data attuazione con il decreto legislativo n. 219 del 25 novembre 2016 sul cui contenuto specifico si è già riferito con la precedente relazione.

Nella riunione del 30 maggio 2017, l'Assemblea dell'Unioncamere ha approvato i piani di attuazione del procedimento di riordino (piano di accorpamento delle camere e connessi piani

di razionalizzazione degli uffici, delle sedi e delle Aziende speciali) che sono stati trasmessi, il successivo 8 giugno, al Ministero dello sviluppo economico.

Con decreto Mise dell'8 agosto 2017, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il 19 settembre 2017, sono state rideterminate le circoscrizioni territoriali delle camere di commercio, costituite le nuove camere e dettate le regole per la successione degli organi nei rapporti giuridici, finanziari e patrimoniali tra i vecchi ed i nuovi enti.

Il vigente Statuto dell'Ente, deliberato in data 5 luglio 2012 ed approvato dal Ministero vigilante con decreto del 25 luglio 2012, non ha subito modifiche nel corso dell'esercizio.

La dotazione finanziaria dell'Ente, come già evidenziato nei referti precedenti, è assicurata dall'aliquota contributiva parametrata alle entrate realizzate dalle camere di commercio, annualmente fissata dall'organo assembleare e approvata dal Ministero dello sviluppo economico.

Con l'art. 28 del d.l. 24 giugno 2014, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, nelle more del riordino del sistema delle camere di commercio, è stata prevista la riduzione del diritto annuale delle camere di commercio nella misura del 35 per cento per l'anno 2015, del 40 per cento per il 2016 e del 50 per cento per il 2017.

In attuazione di tale disposizione l'Assemblea di Unioncamere, in data 26 ottobre 2016, ha rideterminato l'aliquota per l'anno 2017 nella misura del 2 per cento.

Il regolamento di organizzazione degli uffici è rimasto immutato rispetto a quello approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza del 29 giugno 2011 e di cui si è dato ampio riscontro nelle precedenti relazioni, alle quali si fa rinvio.

La gestione patrimoniale e finanziaria dell'Unioncamere trova la propria disciplina nell'omonimo regolamento approvato dal Comitato esecutivo con delibera del 7 marzo 2012, anch'esso rimasto immutato.

I procedimenti amministrativi trovano la loro disciplina nel regolamento adottato con delibera n. 19 del 27 febbraio 2013 in attuazione della legge n. 241 del 1990, pur esso non modificato nel corso dell'esercizio.

2. GLI ORGANI DELL'ENTE

A norma dell'art. 4 dello Statuto sono organi dell'Unioncamere:

- l'Assemblea dei Presidenti delle camere di commercio;
- il Presidente;
- il Comitato esecutivo;
- l'Ufficio di presidenza;
- il Collegio dei revisori dei conti.

L'attuale Presidente, l'Ufficio di presidenza ed il Comitato esecutivo sono stati eletti nel 2015, per un periodo temporale di un triennio.

L'Assemblea è l'organo decisionale dell'Unione ed è composta dai Presidenti delle camere di commercio. Il numero dei suoi componenti, man mano che si realizzeranno gli accorpamenti tra camere di commercio previsti dalla riforma di cui alla citata legge n. 124 del 2015 e al connesso decreto di attuazione n. 219 del 2016, è destinato a diminuire progressivamente. Al momento della redazione della relazione, i Presidenti di camere di commercio, in origine previsti nel numero di 105, sono complessivamente 88.

Per le riunioni dell'organo in questione sono convocati, senza diritto di voto, anche il Presidente dell'associazione delle camere estere e il Presidente della sezione delle camere miste (italo-estere) riconosciute in Italia, i quali hanno facoltà di delegare un proprio rappresentante.

Il Presidente è il rappresentante legale dell'Unioncamere. Convoca e presiede:

- l'Assemblea;
- il Comitato esecutivo;
- l'Ufficio di presidenza, ove costituito,

ed esercita il potere di proposta per i relativi provvedimenti. In caso d'urgenza, adotta i provvedimenti di spettanza di tutti gli altri organi. Può invitare alle riunioni di ciascuno dei citati organi - senza diritto di voto - rappresentanti del sistema camerale ed esperti. Può indire riunioni con i vicepresidenti per discutere questioni attinenti alle proprie attribuzioni.

Il Comitato esecutivo, composto da 21 membri, è l'organo amministrativo e di indirizzo politico dell'Ente. Oltre che dal Presidente, è composto dai vice Presidenti, dai Presidenti delle unioni regionali delle camere di commercio e dal Presidente della *Chambre* della Valle d'Aosta.

L'Ufficio di presidenza, che è un organo non necessario, è stato costituito dal Comitato esecutivo ed è composto dal Presidente e da otto vice Presidenti. Anche nel presente referto, come già nel precedente, si rimarca la peculiare posizione istituzionale dell'Ufficio di presidenza, che opera come organo di direzione quando svolge la funzione di supporto al Presidente e come organo di amministrazione quando assolve alle competenze che gli sono delegate da parte del Comitato esecutivo.

L'entità dei compensi previsti per gli incarichi di indirizzo politico amministrativo non è variata rispetto a quella riportata nel precedente referto e viene rappresentata nella tabella che segue.

Tabella 1 - Retribuzione incarichi di indirizzo politico-amministrativo

	ORGANI UNIONCAMERE	COMPENSO ANNUO LORDO *	GETTONE DI PRESENZA
Comitato esecutivo e Ufficio di presidenza	Presidente	da € 14.400 (min.) a € 72.000 (max.) **	non previsto
	Vicepresidente vicario	da € 5.400 (min.) a € 27.000 (max.) **	non previsto
	Vicepresidente	da € 4.500 (min.) a € 22.500 (max.) **	non previsto
	Componente Comitato esecutivo	da € 1.170 (min.) a € 5.850 (max.) **	non previsto

Fonte: Unioncamere

*Gli importi della tabella tengono conto della riduzione del 10 per cento prevista dal d. l. n. 78 del 2010.

** I compensi dei componenti del Comitato esecutivo sono soggetti a riduzioni in caso di assenza dalle sedute degli organi¹.

La spesa sostenuta per il funzionamento degli organi è dettagliatamente esposta nel paragrafo 5.4.2 a cui si rimanda.

Organi di controllo sono il Collegio dei revisori dei conti e l'Organismo indipendente di valutazione.

Il Collegio dei revisori è stato nominato con delibera assembleare del 21 giugno 2016; la durata dell'incarico è di tre anni. L'attuale composizione di tre componenti del Collegio dei revisori dei conti rispetta le riduzioni numeriche disposte dall'art. 6 comma 5, del decreto legge n. 78

¹ I criteri delle riduzioni sono i seguenti: a) compenso annuo intero con presenza ad almeno l'80 per cento delle sedute; b) riduzione al 60 per cento del compenso massimo con presenza dal 60 cento al 79 per cento delle sedute; c) riduzione al 40 cento del compenso massimo con presenza dal 30 per cento al 59 per cento delle sedute; d) riduzione al 20 per cento del compenso massimo con presenza a meno del 30 per cento delle sedute.

del 2010, convertito in legge n. 122 del 2010.

Nel 2017 il Collegio dei revisori ha partecipato a 42 riunioni dell'Ufficio di presidenza e 20 riunioni del Comitato esecutivo. Nel medesimo anno risultano corrisposti gettoni di presenza per euro 7.812.

L'Organismo indipendente di valutazione è stato nominato, con delibera del Comitato esecutivo del 12 aprile 2017, per la durata di due anni. Ha una composizione monocratica, secondo quanto previsto dall'art. 14 del d.lgs. n. 150 del 2009. Per il suo componente è prevista un'indennità rimasta invariata rispetto alle annualità precedenti (9.000 euro annui lordi). In data 22 giugno 2018 l'Organismo in questione ha provveduto a validare la Relazione sulla *performance* 2017 approvata dal Comitato esecutivo con delibera n. 51 del 14 giugno 2018.

3. L'ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA DELL'ENTE

3.1 Il Segretario generale

Al vertice della struttura organizzativa di Unioncamere si pone il Segretario generale che sovrintende alla gestione complessiva dell'Ente per attuare gli indirizzi e gli obiettivi posti dagli organi di direzione e di amministrazione e che esercita, altresì, poteri di coordinamento, verifica e controllo dell'attività dei dirigenti responsabili delle aree e degli uffici.

Il Segretario generale propone al Comitato esecutivo, ai fini dell'approvazione, il regolamento di organizzazione e quello di amministrazione e contabilità; su sua proposta vengono nominati i vice-segretari generali; adotta tutti gli atti di organizzazione riservati dalla legge all'ambito d'autonomia della dirigenza di vertice.

In data 1° gennaio 2016 ha avuto inizio il mandato effettivo del segretario generale attualmente in carica, la cui nomina è stata deliberata dall'Assemblea dei Presidenti nella seduta del 24 novembre 2015, per la durata di un triennio.

La retribuzione del Segretario generale per l'anno 2017 è riportata nella seguente tabella.

Tabella 2 - Retribuzione del Segretario generale

INCARICO	Retribuzione tabellare, integrativo aziendale, retribuzione individuale di anzianità e retribuzione di posizione (parte fissa- Apna)	Retribuzione di posizione (parte variabile)	Retribuzione di risultato a seguito della valutazione annuale	Totale
Segretario generale	149.344	52.000	12.000	213.344

Fonte: Unioncamere

Gli importi sono determinati in applicazione del CCNL dei dirigenti del settore terziario.

La Consulta dei segretari generali delle camere di commercio è organo meramente consultivo composto, ai sensi dello Statuto, da non più di 35 componenti.

L'organizzazione amministrativa dell'Ente si articola per aree dirigenziali istituite in attuazione di deliberazioni programmatiche predisposte dal Comitato esecutivo e approvate dall'Assemblea.

Con provvedimento del Segretario generale, possono essere istituiti servizi e uffici speciali con autonomia gestionale, nonché unità operative di "staff" o di progetto. Ad essi sono preposti funzionari dell'area Quadri.

La gestione finanziaria, tecnica e amministrativa dell'Ente spetta, per norma statutaria, alla dirigenza, che risponde sia della gestione che dei risultati.

Nel corso del 2017 è rimasto invariato l'assetto organizzativo dell'Ente come risultante dalla riorganizzazione approvata dal Comitato esecutivo con delibera 31 maggio 2016, già illustrato nel precedente referto, cui ci si riporta.

3.2 La dotazione di personale

La dotazione organica del personale è determinata dal Comitato esecutivo su proposta del Segretario generale con deliberazione che, se comporta aumento di spesa, è sottoposta all'approvazione del Mise.

Le assunzioni del personale, anche di livello dirigenziale, avvengono mediante contratto individuale di lavoro a seguito di selezione pubblica per esami e/o per titoli o, per le posizioni di minore livello, anche mediante avviamento o chiamata diretta degli iscritti nelle liste di collocamento. Per i soli dirigenti, con riguardo a specifiche professionalità, sono previste assunzioni a tempo determinato con "chiamata diretta".

A seguito dei ricorrenti interventi legislativi finalizzati alla razionalizzazione della spesa pubblica, e nello specifico della spesa per il pubblico impiego, a partire dal 2010 l'Ente ha operato successive riduzioni della consistenza organica del proprio personale che si sono tradotte nella ridefinizione della dotazione organica adottata con d.p.c.m. 22 gennaio 2013.

Nelle tabelle che seguono è riportata la situazione dell'anno 2017 in rapporto con quella dell'esercizio precedente.

Tabella 3 - Consistenza del personale a tempo indeterminato

INQUADRAMENTO PROFESSIONALE		31 dicembre 2016			31 dicembre 2017		
		Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE
Impiegati	Area A	1	2	3	1	2	3
	Area B	7	20	27	7	20	27
	Area C	11	13	24	11	13	24
Quadri		7	1	8	7	1	8
Dirigenti		5	1	6	5	1	6
TOTALE		31	37	68	31	37	68*

*Tre unità di personale in distacco presso Ministeri.

Fonte: Unioncamere

Tabella 4 - Ripartizione del personale per tipologia contrattuale

		31 dicembre 2016	31 dicembre 2017
Tempo indeterminato	Full time	64	64
	Part time	4	4
	Totale tempo indeterminato	68	68
In somministrazione		0	0
Altre tipologie (*)		1	1
TOTALE		69	69

(*) Distacchi di personale da società di sistema.

Fonte: Unioncamere

La pianta organica dell'Unione è determinata nei termini di cui alla tabella che segue.

Tabella 5 - Dotazione organica del personale come da d.p.c.m. 22.1.2013

fascia/posizione economica	dotazione organica
Area A	3
Area B	26
Area C	24
Quadri	8
Dirigenti	6
Totale	67

Ne risulta che la consistenza di personale, nella quale figurano taluni rapporti a tempo parziale, è attualmente superiore di una unità nell'area contrattuale B rispetto al numero previsto dalla dotazione organica, a seguito dei tagli intervenuti *ex lege* negli anni 2008-2012, pur nel rispetto del tetto di spesa massimo consentito.

3.3 Il trattamento normativo ed economico del personale dirigente e non dirigente

Il rapporto di lavoro dei dirigenti, in forza dell'articolo 7 della legge n. 580 del 1993 e s.m.i., è disciplinato dal contratto collettivo dei dirigenti del terziario, della distribuzione e dei servizi, rinnovato in data 31 luglio 2016 e, tuttavia, sospeso negli effetti economici nelle more dei rinnovi contrattuali del restante personale.

Il TU del pubblico impiego di cui al d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165 trova applicazione nei riguardi di Unioncamere con esclusivo riferimento ai principi generali di cui al titolo I dello stesso, nonché ai principi desumibili dal d.lgs. 27 ottobre 2009 n. 150².

Il rapporto di lavoro dei dipendenti di Unioncamere è disciplinato da contratti collettivi sottoscritti dall'Ente con le organizzazioni sindacali nazionali maggiormente rappresentative del personale, secondo quanto disposto dall'art. 7, comma 8, della legge n. 580 del 1993, come modificata dal d.lgs. 15 febbraio 2010, n. 23, attualmente in fase di rinnovo. Gli atti di indirizzo riguardanti la contrattazione collettiva e le ipotesi di accordo raggiunte vengono sottoposti a

² Recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni".

verifica rispettivamente preventiva e successiva, di compatibilità con i vincoli di finanza pubblica da parte del Ministero dell'economia e delle finanze e del Dipartimento per la funzione pubblica.

Nella tabella che segue viene rappresentata la retribuzione lorda complessiva dei dirigenti in servizio presso l'Ente al 31 dicembre 2017, in confronto con quella dell'esercizio precedente.

Tabella 6 - Retribuzione annua lorda dirigenti in servizio al 31.12.2017

Dirigente	Retribuzione tabellare, integrativo aziendale, retribuzione individuale di anzianità e retribuzione di posizione (parte fissa)	Retribuzione di posizione (parte variabile)	Retribuzione di risultato a seguito della valutazione annuale	Totali
Vice Segretario generale	128.851	27.500	7.920	164.271
Vice Segretario generale	114.050	20.000	9.950	144.000
Vice Segretario generale	114.851	18.000	8.910	141.761
Vice Segretario generale	133.851	30.000	9.900	173.751
Dirigente	78.711	11.700	7.936	98.347

Fonte: Unioncamere

Nell'anno 2017 l'indennità di risultato è stata corrisposta nella misura compresa tra il 99 e il 100 per cento di quella massima teoricamente spettante, per un importo complessivo pari a euro 56.616, comprensivo della retribuzione di risultato spettante al segretario generale (euro 12.000). La percentuale di distribuzione dell'indennità di risultato denota una non perfetta capacità del sistema di valutazione del personale dirigenziale di consentire un più articolato grado di differenziazione nella distribuzione delle risorse accessorie.

Il trattamento del personale non dirigente, riportato nella tabella che segue, è tuttora disciplinato dal CCNL sottoscritto in data 4 agosto 2010. Nell'anno 2017 sono stati sottoscritti

accordi aziendali annuali per la destinazione delle risorse economiche³ relative alla retribuzione accessoria.

Tabella 7 - Retribuzioni annue complessive del personale non dirigente

Area	Stipendio tabellare	Professionalità	RIA	Vacanza contr.	Indennità di funzione	Assegno "ad personam" non riassorbibile	Produttività	Totali
A	72.904	7.274	1.681	551	-	1.427	6.486	90.328
B	729.655	93.400	40.975	5.494	945	26.763	65.195	962.427
C	845.718	83.237	26.086	6.363	-	24.846	75.098	1.061.348
Quadri	332.519	45.067	9.512	2.494	43.382	11.069	29.331	473.374
Totale	1.980.796	228.978	78.254	14.902	44.327	64.105	176.110	2.587.472

Fonte: Unioncamere

Il totale delle retribuzioni annue corrisposte al personale non dirigente nel 2017 ammonta a euro 2.587.472, con una riduzione rispetto allo stesso dato del 2016 (euro 2.758.750) del 6 per cento circa.

Nell'anno 2017 non sono stati attivati contratti di somministrazione lavoro.

La spesa per le retribuzioni dei dipendenti - va però evidenziato - non rappresenta l'intero costo del lavoro, per il quale si rinvia al paragrafo n. 5.4.1.

³ Le ipotesi di accordo decentrato integrativo per l'annualità 2017 sono state verificate dal Collegio dei revisori Unioncamere, che ha riconosciuto la compatibilità dei costi riportati con i vincoli di bilancio e con quelli derivanti dalle norme di legge (verbale Collegio dei revisori del 6 dicembre 2017).

4. ATTUAZIONE E GESTIONE DELLE POLITICHE ISTITUZIONALI

4.1 Missioni, programmi e risorse impiegate

A decorrere dall'esercizio 2014 l'Unioncamere ha adottato la rappresentazione dei dati di bilancio secondo l'articolazione per missioni e programmi, ai sensi del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, del d.p.c.m. 12 dicembre 2012 e del d.m. 27 marzo 2013.

Il programma triennale, approvato dall'Assemblea di Unioncamere nella riunione del 28 ottobre 2015, è stato articolato, in riferimento all'anno 2017, attraverso le missioni e i programmi stabiliti dal Ministero dello sviluppo economico già per l'anno 2016 e non modificati per l'esercizio in esame, esposti nella tabella che segue con indicazione delle relative voci di costo. Le missioni "Fondi da ripartire", "Servizi per conto terzi", "Debiti da finanziamento dell'amministrazione" nonché le partite di giro - che contengono conti di natura meramente finanziaria - non sono dettagliati nella tabella.

Tabella 8 - Missioni e programmi

MISSIONI	PROGRAMMI	Attività commerciali	Cofinanziamento Stato/UE	Proventi propri	Iniziative di sistema	TOTALE
COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE	Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	893.534	14.633.309	3.781.742	2.815.800	22.124.385
REGOLAZIONE DEI MERCATI	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	946.327	2.598.350	1.546.688	-	5.091.366
COMMERCIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO	Sostegno all'internazionalizzazione e delle imprese e promozione del made in Italy	-	5.080	1.831.217	-	1.836.298
SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	Indirizzo politico	-	-	699.450	828.327	1.527.776
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	-	-	266.891	-	266.891
TOTALE GENERALE		1.839.861	17.236.740	8.125.988	3.644.127	30.846.716

Fonte: Unioncamere

Eventuali mancate quadrature dei totali dipendono dall'eliminazione dei decimali.

4.2 Il Fondo perequativo

Uno degli strumenti principali dell'Unioncamere per il perseguimento della propria "mission" è il Fondo di perequazione, previsto dall'art. 18, comma 9, della legge n. 580 del 1993 ampiamente descritto nelle precedenti relazioni, cui si fa rinvio.

Con il decreto interministeriale dell'8 gennaio 2015 e la circolare Mise del 15 novembre 2016, è stata confermata per il Fondo perequativo 2017 la medesima destinazione dell'anno precedente:

- il 50 per cento a favore delle Camere di commercio che presentano un ridotto numero di imprese con conseguente diseconomie di scala e/o condizioni di rigidità di bilancio;
- il 50 per cento a favore delle Camere di commercio e delle Unioni regionali per la realizzazione di progetti di sviluppo del sistema.

Il Fondo perequativo 2017 ammonta a 16.800.643 euro, di cui l'1 per cento delle risorse, pari a 168.006 euro, da utilizzarsi per la valutazione dei risultati conseguiti con i contributi erogati alle camere di commercio. Della parte restante, il 50 per cento, pari a 8.316.318 euro, è stato destinato a favore delle camere di commercio in rigidità di bilancio, mentre l'altro 50 per cento ai progetti di incremento dell'efficienza del sistema, nonché agli interventi di sostegno alle iniziative di accorpamento e di riduzione della spesa delle camere con minore numero di imprese.

Della quota prevista per i progetti l'Unioncamere ha destinato una parte, per un importo di 332.653 euro, agli interventi per sostenere le imprese colpite da calamità naturali. Per i restanti 7.983.666 euro, la definizione degli interventi da finanziare è stata invece rinviata alla completa definizione della riforma del sistema camerale.

Come già evidenziato nel precedente referto, il procedimento per l'erogazione dei contributi per progetti è complesso. Infatti, una volta determinate le disponibilità annuali del Fondo, si procede con la presentazione dei progetti e, al termine della loro esecuzione, con l'approvazione dei rendiconti che ne attestano l'esecuzione; il procedimento si conclude infine con il saldo del contributo e l'eventuale riaccertamento delle disponibilità da riassegnare al Fondo negli esercizi successivi. Ne consegue che la gestione di ciascun Fondo, ancorché titolare di una propria dotazione finanziaria annuale, ha però uno sviluppo pluriennale.

4.2.1 Contributi del Fondo perequativo per l'equilibrio economico

Con delibera n. 49 dell'11 ottobre 2016 il Comitato esecutivo ha assegnato i contributi per rigidità di bilancio del Fondo perequativo 2015 a n. 15 camere di commercio sulla base della metodologia approvata con delibera n. 16 del 31 marzo 2016 che prevede che il 30 per cento del contributo assegnato a ciascuna camera di commercio sia subordinato al conseguimento di determinati obiettivi.

Con delibere n. 25 del 12 aprile 2017 e n. 47 del 26 luglio 2017 sono stati approvati i contributi finali 2016 alle 15 Camere di commercio beneficiarie: Agrigento, Biella-Vercelli, Caltanissetta, Catania, Crotone, Enna, Messina, Molise, Palermo, Ragusa, Rieti, Riviera di Liguria, Siracusa, Trapani e Viterbo.

Le risorse del Fondo perequativo 2017 non sono ancora state destinate.

4.2.2 Contributi per progetti finanziati con il Fondo perequativo

Con riferimento al precedente referto, si segnala che nel corso del 2017 si è conclusa l'istruttoria dei progetti del Fondo 2014 con un totale di progetti delle Unioni Regionali finanziati pari a euro 2.313.552 e di euro 14.037.727 per i progetti delle Camere di commercio.

Per quel che concerne le risorse del Fondo perequativo 2015 e 2016, il Comitato esecutivo, con delibera n. 19 del 1° marzo 2017, ha deciso di destinare 16.280.654 euro per la realizzazione di progetti delle Camere di commercio e delle Unioni regionali finalizzati al miglioramento dell'efficienza del sistema camerale individuando 5 linee prioritarie di intervento, per ciascuna delle quali l'Ufficio di Presidenza, con delibere n. 107 del 15 novembre 2017 e n. 124 del 20 dicembre 2017, ha approvato gli obiettivi e i programmi di attuazione:

1. diffusione della digitalizzazione per le imprese;
2. alternanza scuola-lavoro, orientamento al lavoro e *placement*;
3. valorizzazione del patrimonio culturale e del turismo;
4. informazione, formazione, supporto organizzativo e assistenza alle piccole e medie imprese per la preparazione ai mercati internazionali;
5. risoluzione delle controversie e dei conflitti.

Con specifico riferimento ai programmi di attuazione della linea d'intervento tesa alla "Risoluzione delle controversie e dei conflitti" l'Ufficio di Presidenza di Unioncamere ha deciso

un rinvio in attesa della previa definizione di nuovi strumenti di giustizia alternativa e di nuove procedure di allerta delle crisi da sovraindebitamento, riservando comunque ad esso la somma complessiva di 3 milioni di euro.

Le risorse del Fondo perequativo 2017 destinate alla parte progettuale non sono state ancora destinate.

4.2.3 Contributi per le iniziative di sistema

Le iniziative di sistema realizzate nel 2016

Con la delibera n. 97 del 18 ottobre 2017, l'Ufficio di presidenza di Unioncamere ha approvato, su proposta del Collegio dei revisori dei conti, i rapporti finali sulle attività svolte e le spese sostenute relativamente alle iniziative di sistema finanziate e realizzate nel corso del 2016 a valere sulle risorse delle annualità pregresse del Fondo perequativo.

Rispetto a quanto riportato nel referto al 31 dicembre 2016, con riferimento ad una delle iniziative di sistema finanziate, la n. 3/2016 "Supporto alla riorganizzazione del sistema camerale", si è reso necessario incrementare il budget inizialmente assegnato per 2 moduli in considerazione della complessità e onerosità delle attività da realizzare:

- Per il Modulo B: "La gestione sistemica di dati e informazioni su CCIAA, aziende speciali e unioni regionali" con un budget iniziale di 448.322 euro, si è registrato un incremento di ulteriori 490.000 euro, portando quindi il budget complessivo a 938.3220 euro;
- Per il Modulo D: "Strumenti in sostegno della riforma del sistema camerale: il recupero del diritto annuale attraverso il ravvedimento operoso", con un budget iniziale di 180.000 euro, si è registrato un incremento di ulteriori 110.000 euro, portando quindi il budget complessivo a 290.000 euro.

Complessivamente le risorse investite sono risultate pari a 4.062.336 euro.

Le iniziative di sistema realizzate nel 2017

Con delibera n. 67 del 15 dicembre 2016 il Comitato esecutivo ha approvato le seguenti iniziative di sistema da realizzare nell'anno 2017 (tra parentesi il budget assegnato):

- 1/2017 - Accompagnamento alla riforma del sistema camerale, attraverso l'implementazione delle nuove norme contenute nel decreto di riforma, adeguamento delle società nazionali del sistema, azioni di comunicazione e interventi per incrementare la riscossione del diritto annuale (3.200.000 euro);
- 1.2/2017 - Semplificazione e digitalizzazione a supporto delle imprese (995.000 euro);
- 2/2017: Sviluppo e potenziamento delle professionalità camerali (1.800.000 euro).

4.2.4 Gli interventi del Fondo di solidarietà in occasione di calamità naturali

A seguito del terremoto che ha colpito i territori del centro Italia il 24 agosto 2016, il Comitato esecutivo dell'Unioncamere, con delibera n. 44 del 7 settembre 2016, ha deciso, per finanziare gli interventi prioritari a sostegno delle imprese dei territori colpiti dal terremoto, di costituire un "Fondo di solidarietà per le imprese colpite dal terremoto del centro Italia", gestito da un apposito comitato di gestione composto dai presidenti delle camere di commercio di Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Perugia, Pescara, Rieti, L'Aquila, Teramo, Terni e da rappresentanti dell'Unioncamere.

Il Comitato ha iniziato a riunirsi nell'ottobre del 2016, per definire i primi interventi e approntare il regolamento per la gestione del Fondo di solidarietà.

Al 31 dicembre 2017 le risorse complessive versate al Fondo di solidarietà (incluse le risorse del Fondo perequativo e gli interessi maturati sull'apposito conto corrente) risultavano pari a 2.012.619 euro. Le Camere di commercio hanno quindi predisposto progetti di intervento per il ristoro del danno diretto subito dalle imprese, per le misure di accompagnamento alla rimessa in moto dell'attività produttiva, per la valorizzazione dei territori per i danni indiretti subiti, in particolare nei comparti ricettività, turismo, ristorazione e cultura.

Nella seguente tabella si riporta un quadro di sintesi degli importi assegnati alle singole Camere di commercio per gli interventi a sostegno delle imprese nei territori colpiti direttamente e indirettamente dal terremoto. Nel caso della Camera di Commercio di Pescara, solo successivamente coinvolta nel Comitato di gestione a causa dell'inserimento del Comune di Farindola nell'area del cratere, il progetto è ancora in fase di elaborazione.

Tabella 9 - Interventi a favore delle zone terremotate

Camere di commercio	Composizione % su totale imprese e addetti comuni crateri	Ripartizione risorse versate al Fondo di solidarietà	Importo progetti approvati	Anticipi erogati
Ancona	6,35	127.861	143.000	0,00
Ascoli Piceno	16,91	340.298	345.000	134.840
Fermo	5,65	113.715	124.069	0,00
L'Aquila	1,30	26.221	15.305	0,00
Macerata	35,58	716.053	784.962	283.730
Perugia	9,13	183.729	186.433	0,00
Pescara	0,19	3.923	n.d.	0,00
Rieti	9,73	195.849	212.749	77.603
Teramo	14,34	288.650	290.388	114.375
Terni	0,81	16.320	20.000	0,00
Totale complessivo	100,00	2.012.619	2.121.906	610.548

Fonte - Unioncamere

Le risorse del Fondo di solidarietà 2017 destinate alle imprese colpite da calamità naturali non sono ancora state assegnate.

4.3 Il Fondo intercamerale d'intervento

Il Fondo intercamerale d'intervento è destinato a cofinanziare i progetti realizzati dalle camere di commercio italiane all'estero (CCIE) e dalle camere di commercio miste (CCM).

Anno 2017

Nel corso del 2017 si registra il proseguimento della linea di intervento approvata nel 2016 e su cui si è già riferito con il relativo referto, consistente nella valorizzazione di un *network* di professionisti ed esperti italiani all'estero a favore delle Pmi in collaborazione con Assocamerestero.

Il contributo massimo di Unioncamere a favore delle proposte progettuali delle CCIE ammesse, a valere sul Fondo intercamerale di intervento 2016, è stato di euro 628.521, successivamente portato ad euro 619.520 a seguito della rinuncia della CCIE di Bruxelles. Di questi, sono stati spesi euro 588.626.

Con delibera n. 41 del 2017 è stato riconosciuto ad Assocamerestero un importo massimo di euro 121.493 quale contributo fino al 50 per cento sul costo totale del progetto di assistenza presentato, pari ad euro 242.986. A conclusione delle attività, Assocamere ha rendicontato euro 243.074.

5. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

5.1 Premessa

Il bilancio preventivo economico per l'anno 2017 è stato approvato dall'Assemblea generale dell'Unioncamere con deliberazione del 26 ottobre 2016, mentre l'approvazione da parte del Ministero dello sviluppo economico è intervenuta in data 28 novembre 2016.

Il bilancio di esercizio 2017 è stato approvato dall'Assemblea generale dell'Unioncamere in data 24 aprile 2018. L'approvazione da parte del Mise è intervenuta con nota del 25 luglio 2018.

Il bilancio di esercizio 2017 è stato predisposto in osservanza ai principi contenuti nel regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria dell'Unioncamere; è redatto in coerenza con il disposto dell'art. 5, comma 1, del decreto ministeriale 27 marzo 2013⁴, secondo il quale i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali dell'OIC ed ai principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del D.lgs. 31 maggio 2011, n. 91⁵. A tali criteri devono uniformarsi anche le CCIAA e le Unioni regionali.

Ai documenti di bilancio previsti dal regolamento di amministrazione di Unioncamere si aggiungono:

- il conto economico riclassificato, redatto secondo lo schema del d.m. 27 marzo 2013;
- il conto consuntivo in termini di cassa (art. 9, commi 1 e 2 del d.m. 27 marzo 2013);
- il rendiconto finanziario previsto dall'art. 6 del d.m. 27 marzo 2013.

I criteri di iscrizione e rappresentazione in bilancio sono conformi ai principi contabili emanati dal Mise per le camere di commercio⁶.

⁴ Recante: "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica."

⁵ "Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili".

⁶ Cfr. circolare Mise n. 3622 del 5 febbraio 2009.

5.2 Il conto economico. I dati complessivi

Dall'analisi del conto economico si rileva che l'esercizio 2017 chiude con un avanzo di euro 522.294, con un decremento del 66,44 per cento rispetto allo stesso dato del precedente esercizio (euro 1.556.240), risultante dalla somma algebrica tra il disavanzo della gestione ordinaria, pari ad euro 1.123.847, l'avanzo della gestione straordinaria, pari ad euro 1.641.563, il risultato negativo di rettifiche patrimoniali pari a -96.169 euro e l'avanzo della gestione finanziaria di euro 100.747.

Non è stata data perfetta applicazione al disposto della legge n. 139 del 2015 nella parte in cui ha modificato l'art. 2425 del codice civile.

Il conto economico dell'esercizio 2017 è riassunto dalla tabella della pagina seguente.

Le eventuali mancate quadrature dei totali dipendono dall'eliminazione dei decimali.

Tabella 10 - Conto economico

VOCI	2016	2017	Variaz. %
A			
PROVENTI ORDINARI			
Contributi associativi	15.748.294	15.349.452	-2,53
Produzione commerciale:	2.303.085	2.678.581	16,30
- Documenti commerciali	1.136.828	1.140.342	0,31
- Attività di ricerca	1.152.225	1.573.226	36,54
- Variazione di rimanenze	14.033	-34.987	-349,32
Contributi nazionali e comunitari	30.581.311	17.351.643	-43,26
Fondo perequativo	3.861.034	3.644.127	-5,62
Altri proventi e rimborsi	2.380.478	2.858.943	20,10
Totale proventi ordinari (A)	54.874.202	41.882.747	-23,67
B			
ONERI ORDINARI			
Funzionamento della struttura	12.912.596	12.159.879	-5,83
Personale	5.185.263	5.142.028	-0,83
Altre spese funzionamento:	5.994.507	6.056.656	1,04
- Organi istituzionali	583.465	634.338	8,72
- Godimento beni di terzi	565.355	502.945	-11,04
- Prestazioni di servizi	2.157.753	2.236.589	3,65
- Oneri diversi di gestione	2.687.934	2.682.783	-0,19
Ammortamenti	294.366	215.380	-26,83
Accantonamenti	1.438.460	745.814	-48,15
Sviluppo del sistema camerale	41.616.134	30.846.715	-25,88
Iniziative, progetti e contributi:	39.349.013	28.617.164	-27,27
-(segue) finanziati con proventi propri	2.966.602	4.821.684	62,53
-(segue) finanziati con contributi da enti e organismi nazionali o comunitari	30.352.554	17.236.740	-43,21
-(segue) finanziati con ricavi commerciali propri	1.195.807	1.839.860	53,86
-(segue) finanziati dal fondo perequativo	3.861.034	3.644.127	-5,62
-(segue) segreteria Albo gestori ambientali	973.016	1.074.752	10,46
Quote associative e consortili	1.967.121	1.929.551	-1,91
Fondo intercamerale d'intervento	300.000	300.000	-
Totale oneri ordinari (B)	54.528.730	43.006.595	-21,13
Risultato gestione ordinaria (A-B)	345.472	-1.123.847	-425,31
C			
Gestione finanziaria			
Proventi finanziari	264.195	139.213	-47,31
Oneri finanziari	1.561	38.465	2.364,29
Risultato (C)	262.634	100.747	-61,64
D			
Gestione straordinaria			
Proventi straordinari	1.325.477	2.461.445	85,70
Oneri straordinari	243.312	819.882	236,97
Risultato (D)	1.082.165	1.641.563	51,69
E			
Rettifiche stato patrimoniale			
Rivalutazione attivo patrimoniale	-	-	
Svalutazione attivo patrimoniale	134.031	96.169	28,25
Risultato (E)	-134.031	-96.169	28,25
AVANZO/DISAVANZO (A-B+C+D+/-E)	1.556.240	522.294	-66,44

Fonte: Unioncamere

5.3 I proventi della gestione ordinaria

I proventi della gestione ordinaria, pari ad euro 41.882.747, registrano rispetto al precedente esercizio un decremento complessivo del 23,67 per cento (euro 54.874.202 nel 2016); in particolare si evidenzia:

- la diminuzione della voce proventi per contributi associativi (-2,53 per cento rispetto al dato del 2016) per effetto della riduzione del 50 per cento del diritto annuale prevista dall'art. 28, comma 1, de d.l. 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, nella legge 114 del 2014⁷;
- un incremento dei proventi di natura commerciale (16,30 per cento); legato principalmente al rinnovo delle convenzione con l' Agenzia delle entrate e con l'Inps per lo scambio di dati presenti nel registro delle imprese;
- un decremento dei “contributi da enti e organismi nazionali e comunitari” (-43,26 per cento rispetto al dato del 2016) a seguito dello slittamento nel 2018 di contributi concessi alle imprese per alcuni progetti finanziati dal MiSE e dal Ministero del lavoro. Come già riferito nei precedenti esercizi, il confronto temporale dei valori per i singoli progetti, nella gran parte dei casi, non assume un particolare significato in quanto molto spesso i progetti hanno una periodicità di realizzazione pluriennale e la quota di ricavo iscritta nei diversi esercizi risente delle attività e delle azioni conseguite nell'ambito del rapporto negoziale sottostante;
- una diminuzione della voce “ Fondo perequativo iniziative di sistema” (-5,62 per cento rispetto al dato 2016) a seguito del decremento del ricavo a copertura delle iniziative di sistema finanziate da tale Fondo;
- un incremento della voce “Altri proventi e rimborsi” (20,10 per cento rispetto al dato 2016) a seguito del recupero dei costi di retribuzione e di oneri riflessi di due unità di personale collocate in posizione di distacco presso il MiSE e presso la società Si.Camera e del

⁷ Cfr. d.l. 24 giugno 2014, n. 90 “Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari” - Art. 28, comma 1. “Riduzione del diritto annuale delle camere di commercio e determinazione del criterio di calcolo delle tariffe e dei diritti di segreteria” - In vigore dal 19 agosto 2014. “Nelle more del riordino del sistema delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, l'importo del diritto annuale di cui all'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, e successive modificazioni, come determinato per l'anno 2014, è ridotto, per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2016, del 40 per cento e, a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento.

rimborso di oneri riconosciuto all'ente dal Ministero dell'ambiente per la gestione del registro telematico dei produttori delle apparecchiature elettriche ed elettroniche AEE ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2014, n. 49.

5.4 Gli oneri della gestione ordinaria

Gli oneri della gestione ordinaria ammontano complessivamente ad euro 43.006.595 ed evidenziano un decremento del 21,13 per cento rispetto al dato del 2016. Le due voci "funzionamento della struttura" e "sviluppo del sistema camerale" (B1 e B2 nella tabella che precede), ammontano rispettivamente a euro 12.159.879 e ad euro 30.846.715, con un decremento rispetto al dato del 2016 rispettivamente del 5,83 per cento e del 25,88 per cento. La voce "Accantonamenti" registra un decremento del 48,15 per cento rispetto al precedente esercizio nel quale era stata effettuata una iscrizione prudenziale di importi al "Fondo rischi ed oneri" del bilancio in ossequio alle disposizioni della citata circolare n. 3622/2009 del Mise e del principio contabile n. 31 dell'OIC. Per il dettaglio si rimanda alla nota integrativa.

5.4.1 Il costo del personale

Gli oneri relativi alla spesa per il "personale", compresi i dirigenti, pari ad euro 5.142.028, diminuiscono dello 0,83 per cento come desumibile dalla tabella che segue.

Tabella 11 - Costo del personale

Competenze al personale	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2017	Variatz. %
Retribuzione ordinaria	3.232.142	3.178.196	-1,67
Retribuzione straordinaria	209.154	221.678	5,99
TFR	291.113	304.458	4,58
Banca ore disponibile	9.523	8.134	-14,58
Ferie non godute	-	-	-
Fondo dipendenti	177.310	176.950	-0,20
Fondo dipendenti indisponibile	42.948	42.947	0,00
Retribuzione di risultato dei dirigenti	30.500	28.500	-6,56
TOTALE	3.992.692	3.960.865	-0,80
Oneri sociali			
Inps-Cpdel	891.715	886.456	-0,59
Inps-Enpdep	3.445	3.419	-0,75
Fondo M. Negri	58.712	59.690	1,67
Fondo Besusso	25.758	25.758	0,00
Fondo A. Pastore	33.621	33.621	0,00
Fondo Perseo	10.774	10.952	1,65
Inail	11.544	10.134	-12,21
Contributi fondo pensione dirigenti	81.136	83.372	2,76
Oneri per ferie non godute e banca dati	3.123	1.974	-36,79
TOTALE	1.119.831	1.115.380	-0,40
Altri costi del personale			
Oneri personale distaccato	71.787	65.459	-8,82
Rimborso spese tirocinanti	-	-	-
Spese per accertamenti sanitari	950	322	-66,04
Contratti di somministrazione	-	-	-
Contributo CRAL/ARAN	-	-	-
TOTALE	72.738	65.782	-9,56
TOTALE GENERALE	5.185.262	5.142.028	-0,83

Fonte: Unioncamere

5.4.2 La spesa per il funzionamento degli organi

Tra le spese di funzionamento della struttura sono ricomprese, secondo lo schema di bilancio approvato dal Ministero vigilante, anche le spese per gli organi istituzionali (punto 7.1 del conto economico).

L'Ente, dal 1° gennaio 2010, ha deliberato la soppressione dei gettoni di presenza per i soli componenti degli organi di direzione e di amministrazione stabilendo che ai componenti degli organi di Unioncamere compete, a seconda della carica, una differente indennità di carica onnicomprensiva. I componenti del Collegio dei revisori hanno invece continuato a percepire il gettone di presenza ridotto da 140 a 126 euro, in seguito all'applicazione del d.l. n. 78 del 2010.

Nell'esercizio 2017 si rileva un aumento della voce "organi istituzionali" (+8,72 per cento) a seguito dei maggiori costi derivanti dall'organizzazione fuori sede di un evento seminariale collegato all'assemblea istituzionale autunnale.

La tabella che segue rappresenta in modo analitico il costo degli organi riportato nella nota integrativa allegata al bilancio d'esercizio 2017.

Tabella 12 - Spesa per gli organi

Voci	2016	2017	Variaz. %
Ufficio di presidenza (Presidente e vice Presidenti)	216.238	224.970	4,04
Comitato esecutivo	117.429	97.573	-16,91
Collegio revisori	29.700	29.700	-
Rimborsi spese Consiglio, Comitato e Collegio dei revisori	86.882	86.568	-0,36
Assemblee	21.673	96.869	346,96
Oneri sociali per Organi	33.306	37.546	12,73
Organismo indipendente di valutazione	6.750	5.250	-22,22
Spese di funzionamento Consiglio, Comitato e Collegio revisori	71.488	55.859	-21,86
Totale	583.466	634.338	8,72

Fonte: Unioncamere

5.4.3 Le altre spese per il funzionamento della struttura

Gli altri oneri per il funzionamento della struttura (che, ai fini della presente relazione, possono essere trattati unitariamente) attengono alle voci “godimento di beni di terzi” e “prestazioni di servizi”.

La spesa per “godimento beni di terzi”, pari ad euro 502.945, registra un decremento dell’11,04 per cento rispetto al dato del 2016 in quanto nell’esercizio 2016 sono state rilevate le spese anticipate dall’Unione europea per lavori condominiali effettuati presso l’immobile di proprietà dell’Ente a Bruxelles.

La spesa per “prestazioni di servizi” risulta aumentata del 3,65 per cento rispetto al dato del 2016 a seguito, principalmente e secondo quanto rappresentato da Unioncamere, degli interventi di manutenzione ordinaria sull’immobile sede dell’ente acquistato nel 2016 e già programmati nell’esercizio 2017 (locali adibiti al servizio mensa) o legati ad eventi straordinari imprevedibili (servizi idraulici e igienici), nonché all’esigenza di effettuare manutenzione sugli immobili di Villa Massenzia e di Via Nerva.

Riguardo alla spesa per “oneri diversi di gestione” si è registrato un decremento dello 0,19 per cento rispetto al 2016.

5.4.4 Ammortamenti e accantonamenti

Nel 2017 sono stati rilevati ammortamenti per euro 215.380. L’importo è stato determinato sulla base del valore dei beni patrimoniali esistenti al 31 dicembre 2017 e delle acquisizioni effettuate a titolo di immobilizzazioni immateriali e materiali durante l’esercizio.

Per effetto dell’applicazione della nota Mise dell’1 dicembre 2014, che ha disposto l’estensione al sistema camerale della disciplina in materia di ammortamento di beni immobili prevista dall’OIC (Organismo italiano di contabilità - principio contabile n. 16 “Immobilizzazioni materiali”), il bene immobile può non essere ammortizzato qualora il presumibile valore residuo, al termine del periodo di vita utile, risulti uguale o superiore al costo dell’immobilizzazione, situazione nella quale si trovano tutte le unità immobiliari di proprietà dell’ente. Gli oneri ordinari a titolo di “accantonamenti”, pari ad euro 745.814, evidenziano un

decremento di 692.646 euro rispetto al dato del 2016. Per il dettaglio della voce si rimanda alla nota integrativa.

5.4.5 La spesa per i programmi di sviluppo del sistema camerale

Gli oneri relativi alla spesa per programmi di sviluppo del sistema camerale sono appostati in tre "voci", denominate "Iniziativa, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema camerale", "Quote associative e consortili" e "Fondo intercamerale d'intervento".

La voce progetti e iniziative di sistema è articolata in quattro sottovoci, riferite a "progetti finanziati con proventi propri", a "progetti finanziati da altri enti, organismi nazionali e comunitari", a "progetti finanziati con ricavi commerciali propri", e a "progetti finanziati dal fondo perequativo". A partire dall'anno 2015, è stato inserito il conto "segreteria e assistenza tecnica Albo gestori ambientali" che contiene i costi di coordinamento sostenuti dall'Ente nell'ambito delle attività previste dalla convenzione firmata con il Ministero dell'ambiente il 15 novembre 2014.

Tabella 13 - Oneri per programmi di sviluppo del sistema camerale

VOCI	2016	2017	Variaz. %
Progetti e iniziative di sistema			
Iniziativa e progetti finanziati con proventi propri	2.966.602	4.821.684	62,53
Iniziativa e progetti finanziati da enti e organismi nazionali e comunitari	30.352.554	17.236.740	-43,21
Iniziativa e progetti finanziati con ricavi commerciali	1.195.807	1.839.860	53,86
Iniziativa e progetti finanziati dal fondo perequativo	3.861.034	3.644.127	-5,62
Segreteria e assistenza tecnica Albo gestori ambientali	973.016	1.074.752	10,46
Totale parziale	39.349.013	28.617.164	-27,27
Quote associative e consortili			
Totale parziale	1.967.121	1.929.551	-1,91
Fondo intercamerale d'intervento			
Totale parziale	300.000	300.000	0,00
TOTALE GENERALE	41.616.134	30.846.715	-25,88

Fonte: Unioncamere

Come emerge dalla suesposta tabella, la voce “iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema camerale” registra un decremento del 27,27 per cento rispetto allo stesso dato del 2016, concentrato soprattutto nel conto dedicato alla realizzazione dei progetti finanziati con contributi nazionali e comunitari.

La descrizione dettagliata delle attività e dei progetti realizzati nel corso del 2017 viene riportata nell'apposita sezione della relazione sulla gestione.

Le quote associative ed i contributi consortili liquidati sono pari ad euro 1.929.551

5.5 La gestione finanziaria e la gestione straordinaria

La gestione finanziaria 2017 espone un avanzo di euro 100.747 che diminuisce del 61,64 per cento, per effetto dei minori interessi conseguiti nel bilancio 2017 in conseguenza delle minori disponibilità liquide nel conto ordinario dell'Ente. I dati della gestione finanziaria sono riassunti nella tabella che segue.

Tabella 14 - Gestione finanziaria

Voci	2016	2017	Variazione %
A) Proventi finanziari			
Proventi da partecipazioni	26.552	0	-100,00
Interessi attivi su c/c	237.328	139.213	-47,31
Differenze di cambio	315	0	-100,00
Totale A	264.195	139.213	-47,31
B) Oneri finanziari			
Spese bancarie	1.561	2.270	45,43
Ritenute fiscali su interessi attivi	0	36.171	-
Interessi passivi		24	-
Totale B	1.561	38.465	2.364
Risultato (A-B)	262.634	100.747	-61,64

Fonte: Unioncamere

La gestione straordinaria chiude con un saldo netto tra le componenti positive e negative pari a 1.641,5 migliaia di euro con un incremento di 559,3 migliaia di euro rispetto al 2016 dovuto al riversamento da parte dell'IRU (*International Road Transport Union* operante sotto l'egida dell'ONU), ente garante per il regime TIR dell'importo accantonato dallo stesso Istituto in anni

precedenti a garanzia della gestione dei carnet Tir emessi dall'Unioncamere. Nella gestione sono stati riportati gli esiti del riaccertamento dei debiti e dei crediti disposti con delibera del Comitato esecutivo del 14 marzo 2018.

I dati relativi alla gestione straordinaria sono riportati nella seguente tabella.

Tabella 15 - Gestione straordinaria

Voci	2016	2017	Variazione %
A) Proventi straordinari			
Eliminazione debiti esercizi precedenti	196.830	307.448	56,20
Sopravvenienze attive	1.128.647	2.153.997	90,85
Totale A	1.325.477	2.461.445	85,70
B) Oneri straordinari			
Eliminazione crediti esercizi precedenti	48.989	799	-98,37
Sopravvenienze passive	194.323	819.082	321,51
Totale B	243.312	819.882	236,97
Risultato (A-B)	1.082.165	1.641.563	51,69

Fonte: Unioncamere

Nel 2017 le rettifiche patrimoniali registrano un risultato negativo pari ad euro -96.169 determinato dalla svalutazione della partecipazione in Isnart e Uniontrasporti alla data del 31 dicembre 2016 per la quota non coperta dalla riserva patrimoniale accantonata per le stesse società.

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio delle rettifiche patrimoniali.

Tabella 16 - Rettifiche stato patrimoniale

Rettifiche patrimoniali	2016	2017	Variazione %
A) Rivalutazione attivo patrimoniale	0	0	
B) Svalutazione attivo patrimoniale	134.031	96.169	28,25
Risultato (A-B)	-134.031	-96.169	28,25

Fonte: Unioncamere

5.6 Il conto economico riclassificato

In conformità alle istruzioni applicative del dm 23 marzo 2013 emanate dal Mise, Unioncamere è tenuta a redigere il conto consuntivo economico riclassificato.

Nel 2017 il conto economico riclassificato ha evidenziato:

- un valore della produzione pari a 41.882.747 euro;
- costi della produzione per 43.006.595 euro, con un risultato differenziale di -1.123.847 euro corrispondente al risultato della gestione ordinaria del documento di conto economico dell'ente;
- un risultato dei proventi e oneri finanziari pari a 100.747 euro;
- un totale delle rettifiche di valore pari a -96.169 euro;
- un totale delle partite straordinarie pari a 1.641.563 euro.

La tabella che segue riporta in dettaglio i valori del conto economico riclassificati per l'esercizio 2016 e 2017.

Tabella 17 - Il conto economico riclassificato

	2016		2017	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1. Ricavi e proventi per attività istituzionale		50.190.639		36.345.222
contributi in c/ esercizio	50.190.639	-	36.345.222	
contributi dallo Stato	29.872.966	-	16.508.916	
contributi da altri enti pubblici	19.609.328	-	18.993.579	
contributi dalla UE	708.345	-	842.726	
2. Variazione delle rimanenze dei prodotti in corso lavorazione, semilavorati e finiti	14.033		34.987	
3. Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-	-	-
4. Incremento di immobili per lavori interni	-	-	-	-
5. Altri ricavi e proventi	-	4.669.531		5.572.512
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	-	54.874.202		41.882.747
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6. Per materie prime, sussidiarie di consumo e di merci	-	-	-	-
7. Per servizi	-	42.390.231		31.788.092
a) erogazione servizi istituzionali	39.649.013		28.917.164	
b) acquisizione di servizi	2.254.687		2.410.049	
c) consulenze collaborazioni altre prestazioni	83.109		65.836	
d) compensi organi di amministrazione	403.423		395.040	
8. Per godimento beni di terzi	-	565.355	-	502.945
9. Per il personale	-	5.185.263	-	5.142.028
a) salari e stipendi	3.701.579	-	3.656.407	-
b) oneri sociali	1.119.832	-	1.115.380	-
c) Trattamento fine rapporto	291.114	-	304.458	-
d) trattamento di quiescenza e simili	-	-	-	-
e) Altri costi	72.738		65.782	
10. Ammortamenti e svalutazioni	-	294.366	-	215.380
a) ammortamento immobilizzazioni immateriali	100.643	-	101.224	-
b) ammortamento immobilizzazioni materiali	193.723		114.155	
11. Variazione delle rimanenze e materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	-	-	-
12. Accantonamento per rischi	-	-	-	-
13. Altri accantonamenti	-	1.438.460	-	745.814
14. Oneri diversi di gestione	-	4.655.055	-	4.612.335

(segue)

	2016		2017	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
a) oneri per provvedimenti contenimento spesa pubblica	1.508.220	-	1.457.638	-
b) altri oneri diversi di gestione	3.146.835	-	3.154.696	-
TOTALE COSTI (B)	-	54.528.730	-	43.006.595
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	-	345.472	-	-1.123.847
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
15. Proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate		26.552		-
16. Altri proventi finanziari		237.643		139.213
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni con separata indicazione di quelli da imprese	-	-	-	-
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-	-	-	-
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	237.643		139.213	
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	-	-	-	-
17. Interessi e altri oneri finanziari		1.561		38.465
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	-	262.634	-	100.747
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA'				
18. Rivalutazioni	-	-	-	-
19. Svalutazioni		134.031		96.169
a) di partecipazioni	134.031		96.169	
TOTALE DELLE RETTIFICHE DI VALORE (18-19)		-134.031		-96.169
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
20. Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n. 5.		1.325.477		2.461.445
21. Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14. e delle imposte relative ad esercizi precedenti		243.312		819.882
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (20-21)	-	1.082.165	-	1.641.563
Risultato prima delle imposte	-		--	
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	--	-	-	-
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	-	1.556.240	-	522.294

Fonte: Unioncamere

5.7 Lo stato patrimoniale

Per la valutazione delle poste patrimoniali l'Ente ha applicato i principi civilistici.

Lo stato patrimoniale chiude, nel 2017, con un patrimonio netto di 56.600.114 euro, con un aumento dell'1,04 per cento rispetto al 2016 (56.019.251 euro).

Una rappresentazione delle risultanze patrimoniali è riportata nella successiva tabella.

Tabella 18 - Stato patrimoniale

Attivo	2016	2017	Variaz. %
IMMOBILIZZAZIONI			
Immobilizzazioni immateriali	280.498	220.982	-21,22
Immobilizzazioni materiali	34.661.716	34.639.173	-0,07
Immobilizzazioni finanziarie	26.664.945	16.645.814	-37,57
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	61.607.159	51.505.970	-16,40
ATTIVO CIRCOLANTE			
Rimanenze commerciali	137.517	102.529	-25,44
Crediti di funzionamento	34.463.174	27.919.840	-18,99
Disponibilità liquide (banche c/c)	119.790.936	145.105.637	21,13
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	154.391.627	173.128.008	12,14
Ratei e risconti attivi	-	551	-
A) Totale attivo	215.998.786	224.634.529	4,00
Passivo			
TFR	4.279.598	4.478.668	4,65
Debiti di funzionamento	96.092.626	86.762.604	-9,71
Fondi rischi e oneri	59.607.311	76.793.143	28,83
Ratei e risconti passivi	-	-	
B) Totale passivo	159.979.535	168.034.415	5,03
C) Patrimonio netto (A-B)	56.019.251	56.600.114	1,04
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	215.998.786	224.634.529	4,00

Fonte: Unioncamere

Al 31 dicembre 2017, il patrimonio netto di Unioncamere risulta così costituito:

- per euro 47.919.903 dal patrimonio netto degli esercizi precedenti;
- per euro 522.294 dall'avanzo economico dell'esercizio 2017;
- per euro 8.157.917 da riserve da partecipazioni.

Le immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie nel 2017 hanno registrato complessivamente un decremento del 16,40 per cento, rispetto al 2016. Tale risultato è stato influenzato dalla diminuzione delle immobilizzazioni immateriali (-21,22 per cento) e dalla diminuzione delle immobilizzazioni materiali (-0,07 per cento), ma soprattutto dalla forte contrazione del valore delle immobilizzazioni finanziarie (-37,57 per cento rispetto al dato del 2016). L'importo complessivo delle immobilizzazioni finanziarie, pari ad euro 16.645.814, è costituito da:

- euro 15.850.255 consistenti in partecipazioni in imprese controllate/collegate e in partecipazioni in altre imprese;
- euro 119.000 corrispondenti al deposito cauzionale versato all'Inail per il contratto di affitto dell'immobile ad uso archivio dell'ente;
- euro 676.559 relativo al credito residuo per i prestiti concessi al personale a seguito di transazione stipulata nel 1993.

L'attivo circolante nel 2017 registra un incremento del 12,14 per cento. Tra le voci che lo compongono figurano:

- "Rimanenze", pari ad euro 102.529, relative alla valutazione delle rimanenze dei beni in regime commerciale;
- "Crediti di funzionamento", pari ad euro 27.919.840 che diminuiscono del 18,99 per cento rispetto al 2016 (per la composizione di tale voce di bilancio si rimanda alla nota integrativa);
- "Disponibilità liquide", pari ad euro 145.105.637, costituite dalla giacenza complessiva presente nei diversi c/c accesi presso l'istituto cassiere dell'Ente nonché di un conto di contabilità esistente presso la Banca d'Italia.

Le passività, che al 31 dicembre 2017 ammontano ad euro 168.034.415, evidenziano un incremento del 5,03 rispetto al precedente esercizio e sono così composte:

- euro 86.762.604 per debiti di funzionamento (-9,71 per cento);

- euro 76.793.143 per fondo rischi ed oneri;
- euro 4.478.668 per trattamento di fine rapporto.

Il patrimonio netto, dopo il decremento registrato nel 2012, torna a crescere, come confermato dalla serie storica degli incrementi degli ultimi anni, indicati nella tabella che segue.

Tabella 19 - Incrementi patrimonio netto

Anno	Patrimonio netto
2007	47.690.923
2008	48.338.345
2009	49.463.645
2010	50.285.075
2011	51.521.390
2012	50.904.733
2013	51.288.932
2014	53.723.713
2015	53.862.347
2016	56.019.251
2017	56.600.114

5.8 Il rendiconto finanziario

Per le amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica, tra cui Unioncamere, il più volte citato d.m. 27 marzo 2013, ha stabilito che il bilancio di esercizio debba essere accompagnato dal rendiconto finanziario.

Il rendiconto finanziario, ai sensi dell'articolo 6 del citato decreto, deve essere predisposto in termini di liquidità conformemente ai principi contabili formulati dall'OIC.

Il documento evidenzia un flusso positivo di cassa pari ad euro 25.314.701 con un saldo di cassa al 31 dicembre 2017 di euro 145.105.637.

La successiva tabella raffronta i valori del rendiconto 2017 con quelli dell'anno 2016.

Tabella 20 - Il rendiconto finanziario

	31/12/2016	31/12/2017
A) FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALLA GESTIONE REDDITUALE		
Utile/perdita dell'esercizio	1.556.240	522.294
Imposte	-	-
Interessi passivi/attivi	-236.082	-100.747
Dividendi	-26.552	0
Plusvalenze/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-	-
Sopravvenienza attiva/passiva	-1.082.165	-1.641.563
1) Utile/perdita dell'esercizio prima di imposte sul reddito, interessi, dividendi plus/minusvalenze da cessione	211.441	-1.220.016
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
➤ Accantonamento ai fondi	1.826.294	745.814
➤ Ammortamenti delle immobilizzazioni	294.365	215.380
➤ Svalutazioni attivo patrimoniale	-134.031	96.169
➤ Altre rettifiche per elementi non monetari	-	-
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	1.986.628	1.057.363
Variazioni del capitale circolante netto		
➤ Decremento/incremento delle rimanenze	-14.033	34.987
➤ Decremento/incremento dei crediti di funzionamento	-11.453.852	6.543.333
➤ Incremento/decremento dei debiti di funzionamento e fondo perequativo	24.692.265	7.855.811
➤ Decremento/incremento dei ratei e risconti attivi	43.856	-551
➤ Incremento/decremento dei ratei e risconti passivi	-	-
➤ Altre variazioni del capitale circolante netto	-	-
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	13.268.236	14.433.579
Altre rettifiche		
➤ Interessi incassati	157.427	563.265
➤ Incasso sopravvenienza attiva	946.205	1.181.645
➤ Pagamenti sopravvenienze passive	-167.572	-4.857
➤ Incasso plusvalenza	-	-
➤ Interessi passivi pagati	-1.561	-5.806
➤ Imposte pagate	-	-
➤ Dividendi incassati	26.552	-
➤ Utilizzo fondo TFR	-120.138	-92.606
➤ Utilizzo fondo rischi e oneri	-560.279	-483.675
4) Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	280.634	1.157.965
Totale A) - FLUSSO FINANZIARIO DELLA GESTIONE REDDITUALE	15.746.939	15.428.892
B) FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO		
➤ Immobilizzazioni materiali	-71.644	-91.613
Investimenti	-71.644	-91.613
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
➤ Immobilizzazioni immateriali	-118.682	-41.708
Investimenti	-118.682	-41.708
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
➤ Immobilizzazioni finanziarie	20.031.680	10.000.000
Investimenti	-320	-
Prezzo di realizzo disinvestimenti	20.032.000	10.000.000
➤ Attività finanziarie non immobilizzate	-	-
Investimenti	-	19.130
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
Totale B) - FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	19.841.353	9.885.809
C) FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
Totale C) - FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	-	-
Incremento/decremento delle disponibilità liquide (A+/-B+/-C)	35.588.292	25.314.701
Disponibilità liquide a inizio esercizio	84.202.644	119.790.936
Disponibilità liquide a fine esercizio	119.790.936	145.105.637

Fonte: Unioncamere

5.9 Attuazione delle norme statali di contenimento della spesa

In merito all'attuazione delle norme statali di contenimento della spesa, si prende atto, come attestato dal collegio dei revisori, che l'Ente ha rispettato i limiti di spesa come indicato nella successiva tabella.

Nel 2017 l'importo iscritto nel conto economico, all'interno della voce "oneri diversi di gestione", è risultato pari a euro 1.457.639.

Tabella 21 - Versamenti previsti dalle norme statali di contenimento della spesa

Norma di contenimento	Versamenti 2016	Versamenti 2017
D.L. n. 112/2008 (art. 67, comma 6)	40.774	40.774
D.L. n. 112/2008 (art. 61, comma 17)	171.367	171.367
D.L. n. 78/2010 (art. 6, comma 21)	501.640	501.640
D.L. n. 95/2012 (art. 8, comma 3)	495.905	495.905
D.L. n. 228/2012 (art. 1, commi 141-142)	50.581	-
D.L. n. 66/2014 (art. 50, comma 3)	247.953	247.953
D.L. n. 98/2011 (art. 16 comma 5)	-	-
Totale	1.508.220	1.457.639

Fonte: Unioncamere

6. L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE

L'attività contrattuale dell'Ente si è adeguata, a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016, alla nuova disciplina in materia di contratti pubblici, coerentemente con quanto previsto all'art. 216 del decreto, che impone l'applicazione delle nuove disposizioni per tutte le procedure ed i contratti i cui bandi, avvisi e inviti sono stati pubblicati e trasmessi a decorrere dalla data del 19 aprile 2016.

Al fine di semplificare le procedure di scelta del contraente l'Ente, seguendo le indicazioni fornite dall'Anac nelle linee guida n. 4 "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici", si è dotato di un proprio elenco degli operatori economici.

Con determinazione dirigenziale n. 387 del 26 ottobre 2016 è stato approvato il "Regolamento per la costituzione dell'elenco degli operatori economici" che prevede la pubblicazione del relativo avviso sul profilo committente dell'Ente. Con determinazione dirigenziale n. 515 del 28 dicembre 2016, in base alle domande pervenute e validate, è stata quindi deliberata la costituzione dell'elenco per lo svolgimento di procedure negoziate sotto soglia comunitaria ai sensi dell'art. 36 del d.lgs. n. 50 del 2016. L'elenco, tenuto conto delle indicazioni fornite dall'ANAC, è di tipo aperto ed è stato, nel corso del 2017, soggetto ad aggiornamento mensile.

Nella tabella che segue sono riportati alcuni elementi di sintesi dell'attività contrattuale dell'Ente relativamente all'esercizio 2017.

Tabella 22 - Dati di sintesi dell'attività contrattuale

PROCEDURA DI SCELTA DEL CONTRAENTE	SERVIZI	LAVORI	TOTALE	NR. GARE	RAPPORTO DI COMPOSIZIONE SU TOTALI %	RAPPORTO DI COMPOSIZIONE SU NR. GARE %	IMPORTO MEDIO PER TIPOLOGIA DI GARA
Procedura aperta	-	-	-	-	-	-	-
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara	402.386,00	-	402.386,00	6	11,10	2,47	67.064,33
Procedura negoziata ex art. 36	1.441.809,78	-	1.441.809,78	84	39,78	34,57	17.164,40
Affidamento diretto art. 36	1.425.694,00	-	1.425.694,00	150	39,35	61,73	9.504,63
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione	354.242,32	-	354.242,32	3	9,77	1,23	118.080,77
TOTALE	3.624.132,10	-	3.624.132,10	243	100	100	211.814,13

Fonte: Unioncamere: Amministrazione Trasparente sezione Bandi di gara e contratti

Rispetto all'esercizio precedente il valore complessivo dell'attività contrattuale è leggermente diminuito di 272 mila euro (da 3,89 milioni a 3,62 milioni), riduzione che ha interessato prevalentemente le spese di funzionamento dell'Amministrazione.

Buona parte della spesa, quasi l'80 per cento, si riferisce a procedure di appalto di importo inferiore alle soglie di cui all'art. 35 del d.lgs. n. 50 del 2016, avviate dall'Ente ai sensi di quanto previsto all'art. 36 del d.lgs. n. 50 del 2016 e s.mi. e delle linee guida ANAC n. 3 e n. 4.

Il 50 per cento della spesa si riferisce ad affidamenti diretti (il 66 per cento delle procedure di approvvigionamento si riferiscono ad acquisti inferiori a 5.000 euro) disciplinati dal comma 2 lettera a) dell'art. 36 del d.lgs. n. 50 del 2016, mentre la restante parte si riferisce a procedure negoziate che hanno coinvolto più operatori economici. L'elevato numero di procedure sotto soglia comunitaria, per importi economici per ciascuna estremamente ridotti, seppur effettuate nell'ambito del MEPA e nel rispetto degli obblighi di utilizzo delle procedure informatiche di committenza, denota, comunque, una scarsa capacità di programmazione delle acquisizioni di beni e servizi, che potrebbe comportare una elusione degli obblighi di evidenza pubblica.

L'ulteriore 20 per cento della spesa si riferisce in parte a procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando di gara di cui all'art. 63 del d.lgs. n. 50 del 2016 e in parte all'adesione a convenzioni stipulate da centrali di committenza (Consip) nelle categorie merceologiche per le quali detta adesione è obbligatoria ai sensi della normativa vigente.

7. LE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

7.1 L'iscrizione in bilancio

Nel bilancio di esercizio 2017, analogamente ai precedenti esercizi, l'Ente - nell'ambito dell'attivo dello stato patrimoniale - ha inserito tra le immobilizzazioni finanziarie, le partecipazioni in imprese controllate o collegate, valutandole per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio dell'impresa partecipata.

Le immobilizzazioni consistenti in partecipazioni in altre imprese sono iscritte al costo d'acquisto o di sottoscrizione. Per le partecipazioni in altre imprese acquisite prima dell'esercizio 2008 e valutate con il metodo del patrimonio netto, viene considerato come primo valore di costo, il valore del patrimonio netto alla data del 31 dicembre 2008, ai sensi di quanto previsto dalla circolare Mise n. 3622/2009.

Al 31 dicembre 2017 sono riconducibili ad Unioncamere le seguenti partecipazioni societarie.

Tabella 23 - Partecipazioni societarie al 31.12.2017

SOCIETA'	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DIRETTA	REGIME DI OPERATIVITA'	VALORE PARTECIPAZIONI ACQUISITE PRIMA DEL 31.12.2008 (in euro)	VALORE PARTECIPAZIONI ACQUISITE DOPO IL 31.12.2008 (in euro)	DIPENDENTI
INFOCAMERE SCPA	3,61%	IN HOUSE	2.051.146		823
SISTEMA CAMERALE SERVIZI SRL	92,88%	IN HOUSE		4.800.797	72
DINTEC SCRL	47,49%	IN HOUSE		502.830	21
ISNART SCPA	26,85%	IN HOUSE		116.336	15
ECOCERVED SCRL	7,39%	IN HOUSE	232.544		135
UNIONTRASPORTI SCRL	15,61%	IN HOUSE		13.522	7
BORSA MERCATI TELEMATICA ITALIANA SCPA	3,31%	IN HOUSE	79.378		16
IC OUTSOURCING SCRL	2,18%	IN HOUSE	21.166		258
JOB CAMERE IN LIQUIDAZIONE	2,45%	IN HOUSE	18.866		109
AGROQUALITA' SPA	13,89%	NON IN HOUSE	250.767		32
TECNOSERVICECAMERE SCPA	11,29%	IN HOUSE	268.164		414
TECNOHOLDING SPA	2,87%	NON IN HOUSE	7.494.734		4

7.2 Le società in *house* ed il controllo analogo

Negli statuti di tutte le società *in house* è stato inserito un Comitato per il controllo analogo, in ossequio a quanto previsto dal d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, recante il Testo unico delle disposizioni in materia di partecipazioni pubbliche.

La finalità del Comitato è, principalmente, quella di controllare, mediante acquisizione di informazioni e documentazione, la corretta attuazione da parte degli Organi amministrativi delle società, degli indirizzi strategici deliberati dall'Assemblea dei soci, vigilando su tutte le decisioni "significative" della società, affinché questa non persegua, anche indirettamente, obiettivi diversi o contrastanti con quelle dei soci e consentendo il controllo analogo da parte dei soci stessi.

Il Comitato è composto da un numero massimo di componenti (da 3 a 7 a seconda della società), nominati, all'interno della compagine societaria, dall'Assemblea della società.

Tutti gli statuti delle società partecipate sono stati quindi modificati nei termini appresso indicati:

- richiamo della "qualifica" di "organismo di diritto pubblico" ai sensi dell'art. 3, comma 1 del d.lgs. n. 50 del 2016;
- esplicitazione che la società è una struttura del sistema camerale italiano, secondo la previsione dell'art. 1, comma 2, della legge n. 580 del 1993;
- indicazione che la società rispetta i requisiti e le condizioni previste dall'articolo 5 del d.lgs. n. 50 del 2016;
- indicazione della stretta funzionalità ed indispensabilità della società per le finalità istituzionali dei soci, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 2, del d.lgs. n. 175 del 2016.

Sempre in materia di controllo analogo, il sistema camerale si è adeguato al quadro delineato dall'ANAC con le Linee guida n. 7, emanate ai sensi dell'articolo 192, comma 1, del d.lgs. n. 50 del 2016, e contenenti le modalità e i criteri per l'iscrizione delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori nell'apposito elenco previsto dal nuovo codice degli appalti (e tenuto dalla medesima Autorità), iscrizione che, a decorrere dal 15 settembre 2017, costituisce presupposto per l'effettuazione di affidamenti diretti nei confronti di proprie società *in house*.

A tal fine l'Ente ha predisposto un documento con cui vengono fornite direttive alle camere di commercio e alle società *in house* del sistema camerale per l'attivazione di modifiche statutarie, degli assetti organizzativi e dei modelli gestionali, funzionali alla realizzazione del sistema di controllo analogo.

7.3 I piani di razionalizzazione delle partecipazioni societarie

La disciplina delle partecipazioni societarie è stata oggetto di interventi normativi ad opera del decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175 (c.d. Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica).

A seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 251 del 2016 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di alcune disposizioni della legge n. 124 del 2015 è stato emanato il decreto correttivo n. 100 del 2017 che ha apportato una serie di novità alla disciplina delle società partecipate di cui al Testo unico n. 175 del 2016.

Con il citato d.lgs. n. 175 del 2016, emanato in attuazione della legge delega, si è voluto perseguire l'obiettivo di:

- evitare forme di abuso dello strumento societario;
- tutelare la concorrenza e il mercato;
- ridurre drasticamente i costi degli enti pubblici.

In particolare, l'articolo 20 prevede che entro il 31 dicembre di ogni anno le pubbliche amministrazioni dovranno adottare piani razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute, da trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze e alla Corte dei conti.

Il primo piano di razionalizzazione dovrà essere adottato a partire dal 2018, in relazione alla situazione esistente al 31 dicembre 2017.

La legge prevede comunque che entro il 30 settembre 2017 (articolo 24 del d.lgs. n. 175 del 2016) deve essere redatto un piano straordinario di razionalizzazione, che costituisce l'aggiornamento della situazione in essere alla data del 23 settembre 2016 e di cui al piano di razionalizzazione adottato ai sensi dell'articolo 1, comma 611, della legge n. 190 del 2014.

Il 20 settembre 2017, con delibera dell'Ufficio di presidenza n. 83, l'Unioncamere ha adottato il piano straordinario di razionalizzazione delle partecipazioni possedute ai sensi dell'articolo 24 del d.lgs. n. 175 del 2016. Lo stesso prevede:

- il mantenimento di tutte le società in *house*;
- la riorganizzazione delle società Isnart, Dintec e Si. Camera;
- una possibile aggregazione funzionale con altre società in *house* della società Uniontrasporti;
- la revisione della struttura aziendale della società Tecnoholding, orientata a scorporare le attività di gestione di fondi d'investimento ad oggi esercitate, in quanto non rientranti tra i parametri normativi.

Nell'ambito della sua attività in favore del sistema camerale, in data 14 settembre 2017, l'Ente ha trasmesso a tutte le Camere di commercio apposite "Linee guida per la revisione straordinaria delle partecipazioni".

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nel 2017 è proseguita la trasformazione, già avviata nell'esercizio precedente, del sistema delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura e della sua Unione italiana, denominata Unioncamere, ente pubblico deputato alla cura e rappresentanza degli interessi generali delle Camere di commercio e alla promozione, realizzazione e gestione di servizi ed attività di interesse comune delle Camere stesse e delle categorie economiche che vi sono rappresentate. L'esercizio finanziario in commento si inserisce pertanto in tale contesto di profonda trasformazione.

L'esercizio 2017 si è chiuso con un avanzo economico di euro 522.294 risultante dalla somma algebrica tra il disavanzo della gestione ordinaria, pari ad euro 1.123.848, l'avanzo della gestione straordinaria, pari ad euro 1.641.564, il risultato negativo di rettifiche patrimoniali, pari ad euro 96.169 e l'avanzo della gestione finanziaria per euro 100.747.

La spesa di personale ha registrato una diminuzione del 6 per cento rispetto allo stesso dato del 2016. L'indennità di risultato è stata determinata in misura fissa per ciascun dirigente ed è stata corrisposta nel valore compreso tra il 99 e il 100 per cento di quella massima teoricamente spettante. La percentuale di distribuzione dell'indennità di risultato denota una non perfetta capacità del sistema di valutazione del personale in grado di consentire un più articolato grado di differenziazione nella distribuzione delle risorse accessorie.

La gestione contrattuale ha evidenziato, come negli esercizi precedenti, un non perfetto utilizzo degli strumenti di razionalizzazione e centralizzazione delle procedure. L'elevato numero di procedure sotto soglia comunitaria per importi economici, per ciascuna estremamente ridotti, denota poi una scarsa capacità di programmazione delle acquisizioni di beni e servizi.

L'Ente ha proseguito il processo di revisione e razionalizzazione delle partecipazioni già avviato nell'esercizio 2016, in attuazione delle disposizioni contenute nel d.lgs. n. 175 del 2016, prevedendo di mantenere tutte le società *in house*, previa riorganizzazione, anche mediante accorpamento, di talune di esse.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

